

Rassegna stampa del

18 Settembre 2013



Ambiente. L'annuncio alla Camera del ministro Orlando

Piano di semplificazione per il Sistri

Paola Ficco

■ Un vero programma di semplificazione sul Sistri è quello annunciato dal ministro dell'Ambiente, Andrea Orlando, nella risposta fornita ieri a un'interrogazione presentata dal presidente della Commissione Ambiente della Camera, Ermete Realacci. La partenza al 1° ottobre 2013 è giustificata dal fatto che non si vogliono «fare sconti alla Selex» (la società che ha creato il Sistri, ndr), anzi significa «vederci chiaro»; infatti, il Dl 101 prevede un collaudo, finora non svolto. Il ministero, dunque, vuole

verificare tramite il collaudo se il sistema funziona e garantisce la tracciabilità efficace ed efficiente dei rifiuti, che è «interesse non solo pubblico, ma generale, comune alla pubblica amministrazione e alla imprenditoria sana del nostro Paese». Si vuole ve-

L'INDICAZIONE

Confermato l'avvio dal 1° ottobre per gli enti e le imprese che raccolgono, trasportano o trattano rifiuti pericolosi

dere, inoltre, chiaro anche sui costi contrattuali sinora sostenuti e per questo prevede un audit, condizione essenziale per procedere ai pagamenti richiesti dalla società contraente.

Orlando ha ricordato che nella nuova legislatura cisi è trovati di fronte non solo a norme sempre modificate e ad una serie di rinvii, ma «soprattutto ad un contratto di affidamento del servizio alla Selex s.p.a. in avanzato stadio di esecuzione». Accanto a questo si è posta «la ineludibile esigenza di avere un sistema efficace di tracciamento dei rifiuti».

Sono questi i motivi che hanno indotto il ministero a percorrere la strada disegnata con l'articolo 11 del Dl 101/2013 «di un Sistri rinnovato e semplificato, sia quanto a platea soggettiva, sia quanto a contenuti oggettivi».

Secondo l'articolo 11, dal 1° ottobre 2013 saranno obbligati a utilizzare il Sistri gli enti o le imprese che raccolgono o trasportano rifiuti pericolosi a titolo professionale, o che effettuano operazioni di trattamento, recupero, smaltimento, commercio e intermediazione di rifiuti pericolosi, inclusi i nuovi produttori. Il 3 marzo 2014 toccherà, invece, ai produttori iniziali di rifiuti pericolosi nonché ai Comuni e alle imprese di trasporto dei rifiuti urbani della Regione Campania (con la possibilità di un differimento ulteriore di sei mesi).

Il ministro ha parlato anche di una normativa secondaria, che individuerà ulteriori semplificazioni tese a razionalizzare il sistema di tracciabilità per la gestione e la movimentazione dei rifiuti in modo da renderlo semplice, efficace e trasparente e senza sovraccarichi organizzativi da parte delle aziende, anche per eliminare gli strumenti più contestati dagli utenti: la black box e la chiavetta Usb.

La semplificazione è tesa a ridurre progressivamente i costi a carico degli utenti, e ad aumentare i servizi offerti «anche mediante la possibilità che la piattaforma informatica del Sistri confluisca in un sistema informativo più ampio a servizio della pubblica amministrazione». Orlando pensa a semplificazioni periodiche, previa consultazione degli utenti, in una logica di work in progress. Per questo il Dl 101/13 prevede anche la istituzione di un tavolo tecnico presso il gabinetto del ministero. Quest'ultimo, infine, è disponibile ad ampliare in sede di emendamenti al decreto legge, la soglia di non punibilità, purché si tratti di illeciti colposi, mentre non possono consentirsi deroghe alla punibilità di illeciti dolosi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavoro. Incentivo fino a 650 euro mensili per le assunzioni a tempo indeterminato di giovani disoccupati o senza diploma

Dal 7 agosto bonus per under 30

Manca ancora la circolare operativa dell'Inps che deve essere approvata dal ministero

Matteo Prioschi

Falsa partenza per l'incentivo all'assunzione di under 30 previsto dal decreto lavoro del 28 giugno scorso. Con una nota pubblicata nel primo pomeriggio sul proprio sito internet, ieri il ministero del Lavoro ha comunicato che l'aiuto sarebbe stato riconosciuto per le assunzioni effettuate tra il 7 agosto 2013, data di emanazione del decreto di riprogrammazione delle risorse del Piano azione coesione, e il 30 giugno 2015. Sempre il ministero annunciava che entro ieri l'Inps avrebbe pubblicato la relativa circolare contenente le modalità pratiche per accedere all'incentivo.

L'Istituto nazionale di previdenza, però, non ha pubblicato tale circolare. A quanto risulta al Sole 24 Ore, nei giorni scorsi l'Inps ha inviato al ministero del Lavoro due versioni del documento che differiscono per quanto riguarda la coesistenza dell'incentivo con la normativa sull'apprendistato.

In serata, con un comunicato stampa, il ministero ha rettificato il riferimento all'Inps, parlando di circolare «in corso di pubblicazione». Il motivo di tale correzione è da ricercarsi nel fatto che il ministero nel pomeriggio ha messo online la nota sul proprio sito internet ma al contempo non ha fornito indicazioni all'Inps su quale versione della circolare pubblicare. Oggi potrebbe essere il giorno buono.

L'articolo 1 del Dl 76/2013 ha

istituito un incentivo a favore dei datori di lavoro che assumono a tempo indeterminato giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni che siano privi di impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi o siano senza un diploma di scuola media superiore o professionale, a patto che tale assunzioni determini un incremento occupazionale netto. Il bonus equivale a un terzo della retribuzione mensile lorda imponibile ai fini previdenziali per un perio-

LE RISORSE

A disposizione 794 milioni di euro da utilizzare dal 2013 al 2016, di cui 500 milioni destinati alle regioni del Sud

do di 18 mesi (12 se si trasforma un contratto già esistente in un indeterminato) e con un tetto di 650 euro mensili.

In base al Dl 76/2013 la fruibilità dell'incentivo, però, è condizionata al provvedimento di riprogrammazione delle risorse del Piano azione coesione (di cui il ministero del Lavoro deve dare notizia tramite sito internet) e alla circolare dell'Inps contenente le istruzioni operative.

Ieri il ministero ha informato che il decreto di riprogrammazione delle risorse è stato emanato il 7 agosto (e pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» del 21 agosto) e il dettaglio

della distribuzione dei fondi, stabilito con decreto direttoriale, è riportato nella tabella accanto. Il comma 12 dell'articolo 1 prevedeva di destinare 500 milioni di euro dal 2013 al 2016 alle regioni del Mezzogiorno e altri 294 milioni alle restanti regioni. Nel primo gruppo la fetta più grande, oltre 141 milioni, è stata assegnata alla Sicilia, seguita dalla Campania (130 milioni) e dalla Puglia (106 milioni). Nel secondo gruppo 48 milioni sono stati destinati al Piemonte, 43 al Lazio, 38 alla Toscana e 33 al Veneto. La suddivisione per anni, invece, destina al 2013 148 milioni di euro complessivi, 248 per il 2014 e il 2015 ciascuno, 150 milioni per il 2016.

Secondo il comma 14 dell'articolo 1 del Dl 76/2013, il datore di lavoro interessato all'incentivo dovrà fare domanda all'Inps che entro tre giorni dalla stessa risponderà se ci sono ancora risorse disponibili. Entro ulteriori 7 giorni il datore di lavoro deve assumere il lavoratore. L'Inps riconoscerà il bonus in base all'ordine cronologico di presentazione delle domande fino a esaurimento delle risorse disponibili.

Ieri l'Istituto di previdenza ha pubblicato invece la circolare 130 relativa all'estensione alle lavoratrici autonome della piccola pesca dell'indennità di maternità stabilita dalla legge 228/2012 e operativa dal primo gennaio di quest'anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ripartizione delle risorse per regioni. Valori in euro

Regione	Risorse	Regione	Risorse
Sicilia	141.370.743,12	Veneto	33.093.984,93
Campania	130.634.799,80	Lombardia	32.615.387,64
Puglia	106.651.722,64	Emilia-Romagna	25.195.866,03
Calabria	63.146.499,30	Liguria	18.762.417,42
Sardegna	31.825.379,26	Umbria	14.792.956,38
Basilicata	14.067.641,90	Marche	13.337.254,77
Abruzzo	8.754.379,04	Friuli V.G.	11.552.557,44
Molise	3.548.834,94	P.A. Bolzano	5.155.617,93
Totale Mezzogiorno	500.000.000	P.A. Trento	4.782.362,94
Piemonte	48.925.805,83	Valle d'Aosta	3.115.682,88
Lazio	43.957.896,27	Totale Centro-Nord	294.000.000
Toscana	38.712.209,52	Totale complessivo	794.000.000

Fonte: Ministero del Lavoro

01 | LA NORMA

L'incentivo per l'assunzione a tempo indeterminato di under 30 è contenuto nell'articolo 1 del decreto legge 76/2013, convertito nella legge 99/2013

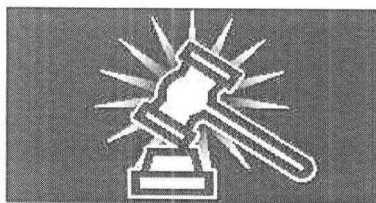
02 | IL BONUS

Il datore di lavoro può beneficiare di un incentivo pari a un terzo della retribuzione mensile lorda imponibile ai fini previdenziali che viene corrisposto tramite conguaglio nelle denunce contributive. Per il bonus è previsto un tetto massimo di 650 euro mensili e una durata di 18 mesi che scende a 12 se si stabilizza un contratto già esistente

Consiglio di Stato. Progetto respinto per vizi procedurali e poi bocciato perché arrivato troppo tardi

Uffici lenti, arrivano i danni

Riconosciuto a un'impresa, dopo 13 anni, il risarcimento per inerzia della Pa



Gianni Trovati
MILANO

Un'impresa ha diritto di vedersi riconosciuto il danno causato dai ritardi dalla Pubblica amministrazione, anche se i fatti precedono il recente diluvio normativo scatenato nel tentativo di garantire «tempi certi» all'attività degli uffici pubblici. Anche i tempi per ottenere giustizia, però, possono essere biblici, e trovano una consolazione molto parziale nel riconoscimento degli interessi legali che aumentano un po' l'indennizzo per il danno.

Sono queste le conclusioni a cui si giunge nella lettura della sentenza 4344/2013, con cui il Consiglio di Stato ha chiuso una vicenda che oppone un'impresa al comune di Camerino e alla regione Marche dal 1997. A causa del «lucro cessante» e del «danno emergente» determinati dall'impossibilità di utilizzare una cava per il mancato arrivo di un'autorizzazione ambientale, i giudici amministrativi riconoscono all'impresa un rimborso da 100 mila euro, che con gli interessi aumentano di circa un terzo, condannando in solido al pagamento il Comune e la Regione. Lo stop forzato dall'assenza delle carte risale però al periodo 1997-2000, mentre la sentenza definitiva è di questi giorni.

La vicenda trascende il caso specifico, perché è esemplare dei cortocircuiti amministrativi che complicano la vita delle imprese e riconosce il diritto degli operatori economici che vi incorrono a ottenere i risarcimenti, anche in base a norme

presenti nel nostro ordinamento da decenni. L'impresa in questione, che utilizzava la cava fin dal 1983, aveva inviato al Comune, che l'aveva girato alla Regione, un primo progetto per il recupero ambientale della cava: nell'attesa, aveva elaborato una variante, che riduceva il volume estraibile, e l'aveva inviato direttamente alla Regione per saltare un passaggio e accorciare i tempi.

Mal gliene incolse, perché il comitato regionale del territorio, bocciando il primo progetto, giudicava "irricevibile" la variante perché arrivata direttamente dall'impresa, e non tramite il Comune. La variante venne allora instradata sull'iter normale, ma giunta al comitato fu bocciata perché arrivata dopo l'esame negativo del progetto originario. Per questa ragione, venne anche respinta l'ipotesi, avanzata dal Comune di Camerino, che sulla variante si potesse formare il silenzio assenso. Il punto, paradossale, è evidente: la variante è arrivata in ritardo per un vizio procedurale contestato dalla Regione, ed è stata respinta dalla stessa Regione perché è arrivata in ritardo. Su questa base è fiorita una folla di atti dilatori e dirimpalli fra Comune e Regione, che hanno rappresentato gli argomenti della battaglia legale ingaggiata dall'azienda. Battaglia legale che, a sua volta, è durata parecchio di più rispetto ai ritardi amministrativi che l'hanno generata. Il primo ricorso è stato presentato nel 2000 al Tar Marche, che si è preso sei anni per decidere, nella sentenza 560 del settembre 2006, di non accogliere la domanda di risarcimento. Di qui il nuovo ricorso, arrivato nei giorni scorsi al giudizio definitivo del Consiglio di Stato dopo 13 anni di pena.

gianni.trovati@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La storia infinita

7/8/1997**L'avvio**

L'impresa, che utilizzava una cava fin dal 1983, in seguito all'esaurimento del materiale estraibile presenta un progetto per il recupero ambientale. Il progetto è presentato al Comune, che lo deve poi inoltrare al comitato regionale del territorio

27/10/1997**Il correttivo**

L'impresa presenta un progetto di variante, migliorativo, e lo invia direttamente al comitato regionale del territorio, mentre la procedura ordinaria prevede l'invio tramite il Comune. Il comitato regionale respinge il progetto originario e dichiara di non poter esaminare la variante

13/10/1997**Nuova strada**

L'impresa invia il progetto di variante al Comune, che lo inoltra al comitato regionale del territorio

26/10/1997**Niet**

Il servizio regionale per la tutela e il risanamento ambientale ritiene di non poter prendere in considerazione il progetto di variante perché pervenuto dopo l'esame del progetto originario

4/10/1999**Tentativo alternativo**

Il Comune chiede alla Regione se nel frattempo possa essersi formato il «silenzio-assenso» sul progetto, che viene però negato

11/2/2000**Il primo ricorso**

L'impresa impugna i dinieghi regionali davanti al Tar Marche

1/9/2006**La sentenza**

Il Tar Marche respinge il ricorso dell'impresa perché non ritiene «colposo» il comportamento dell'amministrazione. La parola passa quindi al Consiglio di Stato

2/9/2013**Il verdetto**

Il Consiglio di Stato riconosce il diritto al rimborso per il ritardo amministrativo, condannando il Comune e la Regione in solido a risarcire 10 mila euro più gli interessi legali

Sgravi contributivi. Definite le ripartizioni regionali su 794 milioni totali

Assunzioni: 500 milioni vanno al Sud

ROMA

Con 794 milioni vengono incentivate in tutt'Italia le assunzioni di giovani tra i 18 e i 29 anni d'età.

Con una circolare il ministero del Lavoro ha provveduto alla ripartizione territoriale delle risorse che servono a finanziare uno sgravio contributivo fino a 650 euro mensili per i datori di lavoro che nel periodo compreso tra il 7 agosto 2013 fino al 30 giugno 2015 assumono giovani tra i 18 ed i 29 anni, a condizione che siano sva-

taggiati. Ovvero che non abbiano un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi o che siano privi di un diploma di scuola media superiore o professionale. È in corso di pubblicazione la circolare Inps che definisce le modalità per usufruire dell'incentivo, previsto dal decreto legge 76 del 2013 (convertito ad agosto, con modifiche, dalla legge 99), che ha una durata di 18 mesi per le assunzioni a tempo indeterminato e viene concesso solo a condizione che comportino un incremen-

to occupazionale netto. Lo sgravio contributivo scatta invece per un periodo più breve (12 mesi), nel caso di stabilizzazione da contratto a tempo determinato.

La ripartizione delle risorse è fatta dal ministero in base ai criteri di riparto dei Fondi strutturali: in particolare 500 milioni sono destinati al Mezzogiorno e 294 milioni per le restanti regioni. Per il 2013 sono disponibili complessivamente 148 milioni (di questi 100 vanno al Mezzogiorno e 48 milioni per il resto d'Ita-

lia), altri 248 milioni saranno erogati per il 2014 e altrettanti per il 2015 (150 milioni per il Mezzogiorno e 98 milioni per il resto d'Italia), mentre nel 2016 saranno destinati complessivamente 150 milioni (100 milioni al Mezzogiorno e 50 milioni al Centro Nord). Entrando più nel dettaglio, dei 500 milioni che andranno al Sud nel quadriennio, la parte del leone spetta alla Sicilia con 141,3 milioni, segue la Campania con 130,6 milioni, la Puglia con 106,6 milioni, la Calabria con 63,1 milioni, la Sardegna con 31,8 milioni, la Basilicata con 14 milioni. Infine all'Abruzzo vanno 8,7 milioni e al Molise 3,5 milioni.

Al Centro Nord andranno i restanti 294 milioni, così suddivisi: al Piemonte 48,9 milioni, al Lazio 43,9 milioni, alla Toscana 38,7 milioni, al Veneto 33 milioni, alla Lombardia 32,6 milioni. La ripartizione prosegue con l'Emilia Romagna (25,1 milioni), la Liguria (18,7 milioni), l'Umbria (14,7 milioni), le Marche (13,3 milioni), il Friuli Venezia Giulia (11,5 milioni). Seguono le province di Bolzano e Trento, rispettivamente con 5,1 e 4,7 milioni, e la Valle d'Aosta con 3,1 milioni.

G. Pog.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Costo lavoro, si rischia il blocco

Torna in vigore il divieto di ribasso in offerta sulla spesa per manodopera

Mauro Salerno

ROMA

Forse arriverà una circolare, ma è difficile pensare a una nuova abrogazione della norma che già nel 2011 aveva mandato in tilt gli uffici gara di tutta Italia e che per questo era stata cancellata dopo pochi mesi per «manifesta inapplicabilità». È quello che lasciano intendere al ministero delle Infrastrutture, in risposta all'allarme lanciato da grandi e piccole stazioni appaltanti alle prese con l'obbligo di valutare le offerte per commesse pubbliche al netto del costo del personale (contratti nazionali più integrativi aziendali) e degli obblighi di sicurezza. Un vincolo reintrodotto nel codice degli appalti pubblici (Dlgs 163/2006) dalla legge di conversione del decreto Fare (legge 98/2013), senza grandi novi-

tà rispetto alla norma cancellata due anni fa. L'obbligo riguarda le gare da aggiudicare con il metodo del massimo ribasso. Si tratta degli appalti più diffusi, di piccola dimensione o che presentano minori complessità tecniche (piccoli cantieri o servizi di pulizie solo per fare due esempi). Il cuore del mercato presidiato dalle Pmi. Interventi che, secondo gli ultimi dati dell'Autorità di vigilanza, nel 2012 hanno coperto l'84% dei bandi pubblici con un valore medio di circa 615mila euro.

Un motore che ora rischia di

CIRCOLARE CERCASI

Sembra difficile (almeno per ora) ipotizzare una marcia indietro che cancelli la disposizione come avvenne due anni fa

incepparsi. Il blocco di interventi già programmati in attesa di sciogliere i nodi relativi all'applicazione concreta delle nuove regole è più che concreto. Di questo si parla ora negli uffici gara delle principali stazioni appaltanti italiane. Giusto per passare dalla teoria alla quotidianità più spicciola: a chi dovrebbe spettare il compito di calcolare il valore da sottrarre al ribasso? Alla Pa o alle imprese? Neppure su questo c'è al momento unanimità di vedute. E la norma, in assenza di interpretazioni da parte di organi ufficiali, non aiuta.

Parla Giuseppe Colombo, direttore tecnico e Rup di Milano Serravalle: «I costi della sicurezza interna e il costo del lavoro da sostenere per l'esecuzione di un appalto, incluso l'integrativo, sono semplicemente incalcolabili da parte di una sta-

zione appaltante. Nei nostri bandi chiariremo che deve essere l'impresa a indicare nell'offerta quale sia il costo del lavoro stimato per l'esecuzione dell'appalto, l'incidenza della contrattazione di secondo livello e le spese per la sicurezza interna». Gli ostacoli veri però arriveranno in fase di verifica della «congruità» delle offerte. Il momento in cui la Pa è chiamata a entrare nel merito delle proposte per capire se il prezzo offerto è davvero sostenibile o c'è da aspettarsi sgradite sorprese durante l'esecuzione del contratto. «Qui si presuppone addirittura che l'ente debba entrare nei dettagli di applicazione di un integrativo. Esempio: l'azienda prevede dei premi di produttività? Entrano in gioco o no nell'esecuzione del contratto messo in gara?».

«Non si può ingessare con un bando la valutazione del costo del personale, quando su moltissime gare il confronto concorrenziale si svolge proprio sull'organizzazione produttiva», attacca il direttore dell'ufficiogare di uno dei principali enti appaltanti italiani. «Così, si finisce per incentivare l'impresa a non migliorarsi dal punto di vista dell'organizzazione del lavoro. E si tratta di un aspetto esclusivo per alcuni tipi di appalto».

Obiezioni «interessate» per l'ex ministro Cesare Damiano, che da presidente della commissione Lavoro della Camera si è battuto per l'approvazione della norma. «Spuntano sempre fuori scogli procedurali quando si tratta di essere trasparenti. Se esistono difficoltà si faccia una circolare. Ma il principio va applicato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cambi e tassi



€/Y

132,44

0,30

29,07



Euribor 3m/360

0,2220

var. %

-0,45

var. % ann.

-10,48



Euribor 6m/360

0,3390

var. %

0,30

var. % ann.

-29,67



Irs 6M/10Y

2,2230

var. %

0,95

var. % ann.

16,45



var. %

var. % ann.

EURIBOR - EUREPO

Tassi del 17.09. Valuta 19.09

Scad.	Tasso 360	Tasso 365	Eurepo
1 w	0,096	0,097	0,049
2 w	0,105	0,106	0,049
3 w	0,114	0,116	0,049
1 m	0,127	0,129	0,049
2 m	0,173	0,175	0,049
3 m	0,222	0,225	0,051
4 m	0,257	0,261	—
5 m	0,296	0,300	—
6 m	0,339	0,344	0,062
7 m	0,374	0,379	—
8 m	0,410	0,416	—
9 m	0,448	0,454	0,088
10 m	0,483	0,490	—
11 m	0,513	0,520	—
1 a	0,542	0,550	0,109

Media % mese Agosto

1 m	0,128	0,130	—
2 m	0,178	0,180	—
3 m	0,226	0,229	—
6 m	0,342	0,347	—

IRS

Tassi del 17.09

Scad.	Den.	Let.
1Y/6M	0,41	0,43
2Y/6M	0,60	0,62
3Y/6M	0,85	0,87
4Y/6M	1,12	1,14
5Y/6M	1,37	1,39
6Y/6M	1,59	1,61
7Y/6M	1,78	1,80
8Y/6M	1,94	1,96
9Y/6M	2,09	2,11
10Y/6M	2,22	2,24
11Y/6M	2,32	2,34
12Y/6M	2,41	2,43
15Y/6M	2,61	2,63
20Y/6M	2,72	2,74
25Y/6M	2,73	2,75
30Y/6M	2,72	2,74
40Y/6M	2,76	2,78
50Y/6M	2,80	2,82

RILEVAZIONI BCE

Valute	Dati al 17.09	Var. % glor	Intz anno
Stati Uniti	Usd 1,3356	-0,007	1,23
Giappone	Jpy 132,4400	0,295	16,57
G. Bretagna	Gbp 0,8397	0,143	2,89
Svizzera	Chf 1,2375	0,008	2,51
Australia	Aud 1,4279	0,218	12,33
Brasile	Brl 3,0395	1,027	12,42
Bulgaria	Bgn 1,9558	—	—
Canada	Cad 1,3774	0,109	4,85
Croazia	Hrk 7,6095	0,184	0,69
Danimarca	Dkk 7,4572	0,008	-0,05
Filippine	Php 58,1940	0,179	7,55
Hong Kong	Hkd 10,3564	-0,006	1,28
India	Inr 84,6400	0,828	16,65
Indonesia	Idr 14935,2400	0,535	17,47
Islanda *	Isk —	—	—
Israele	Ilc 4,7226	0,044	-4,13
Lettonia	Lvl 0,7027	0,028	0,72
Lituania	Ltl 3,4528	—	—
Malaysia	Myr 4,3327	-1,406	7,39
Messico	Mxn 17,2693	0,283	0,49

Valute	Dati al 17.09	Var. % glor	Intz anno
N. Zelanda	Nzd 1,6249	-0,111	1,27
Norvegia	Nok 7,8655	-0,336	7,04
Polonia	Pln 4,2208	0,629	3,60
Rep. Ceca	Czk 25,7180	-0,198	2,25
Rep. Pop. Cina	Cny 8,1759	0,013	-0,54
Romania	Ron 4,4808	0,493	0,82
Russia	Rub 43,1500	0,203	6,99
Singapore	Sgd 1,6833	0,053	4,48
Sud Corea	Krw 1446,1200	0,109	2,84
Sudafrica	Zar 13,1380	0,883	17,59
Svezia	Sek 8,6352	-0,680	0,62
Thailandia	Thb 42,3790	0,087	5,04
Turchia	Try 2,6839	0,929	13,96
Ungheria	Huf 299,1300	0,117	2,34

* Corona islandese: l'ultima rilevazione BCE pari a 290,00 è avvenuta il 3.12.2008; a partire da lunedì 2.11.2009 Banca d'Italia ha ripreso la quotazione della valuta sulla base di rilevazioni di mercato.

Islanda Isk 162,1985 -0,023 -4,23

Euro tra Zew e Bernanke

di Vittorio Carlini

Due effetti contrapposti. Due forze che si sono contrastate l'una con l'altra. La conseguenza? È presto detto: l'euro è salito; poi è sceso. Alla fine ne è «saltata» fuori una giornata di attesa. Così può riassumersi la seduta di ieri sul cambio tra la moneta unica di Eurolandia e il dollaro statunitense. Ebbene, in mattinata è stata la pubblicazione del dato sullo Zew tedesco a dettare il «la» alle valute. L'indice di fiducia degli investitori teutonici è balzato, in settembre, a 49,6 punti dai 42 di agosto. Il dato è stato molto superiore alle attese del mercato, che stimava un aumento a 45,5 punti. Sulla scia del numero positivo l'euro, giocoforza, è salito nei confronti del biglietto verde. A questa forza «positiva» si è però contrapposta, per l'appunto, l'attesa della riunione della Fed. Gli operatori, nel primo pomeriggio, hanno iniziato a guardare verso gli uffici della Federal reserve. Lì dovrebbe essere deciso l'avvio della stretta monetaria. A questo punto, inevitabilmente, l'euro ha perso forza mentre il dollaro ha rialzato la testa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

| **BUROCRAZIA SICILIANA**

Fidejussioni per il credito d'imposta, è caos

E ora la Regione rischia di restituire all'Ue 35 mln

MICHELE GUCCIONE

PALERMO. I consulenti del lavoro della Sicilia confermano il grido d'allarme sul credito d'imposta offerto con l'Avviso 1 del 2012 per le assunzioni effettuate nel 2011 dalle imprese dell'Isola: la Regione rischia di dovere restituire a Bruxelles circa 35 milioni di euro sui 44 assegnati a questo incentivo, perché banche e assicurazioni non concedono le fidejussioni richieste ora dalla burocrazia a completamento delle pratiche di erogazione dei contributi assegnati. Su 1.186 domande presentate, la previsione è che non più del 20% potrà ottenere la polizza di garanzia.

L'assessorato regionale al Lavoro, a seguito delle recenti preoccupazioni espresse dai professionisti e dalla Cna circa il possibile fallimento dell'Avviso 1, ha deciso di prorogare al 20 ottobre il termine entro il quale le imprese devono presentare la fidejussione per ottenere il contributo di 5 mila euro per ogni lavoratore assunto, mentre resta fissata al prossimo 27 settembre la data di presentazione delle istanze.

Per cercare di superare gli ostacoli di quello che definiscono «un eccesso di burocrazia», i consulenti del lavoro hanno anche ottenuto un confronto in assessorato con i rappresentanti dell'Abi, delle principali banche, di primarie compagnie assicurative e dei consorzi fidi. Da una missiva interna inviata a tutti i consulenti del lavoro, si ap-

prende che «le posizioni delle parti sono rimaste le stesse. L'assessorato ha ribadito che i contenuti del bando non possono essere modificati (a meno che non vi sia un intervento del governo regionale, ndr). Gli operatori finanziari ritengono non modificabili i loro criteri di valutazione del rischio: una fidejussione rilasciata per due anni equivale ad un affidamento bancario, che si riconosce in base all'affidabilità del cliente. Il sistema assicurativo vede la fidejussione come un prodotto "non gradito" per i rischi, da riconoscere solo a clienti consolidati». Impossibile, infine, sperare in un'ulteriore proroga: entro la fine dell'anno la Regione dovrà rendicontare a Bruxelles le somme spese.

«Ci si chiede perché - commenta Vincenzo Barbaro, presidente dei consulenti del lavoro di Palermo - solo in Sicilia è stato necessario inserire la fidejussione, ben conoscendo la debolezza del tessuto produttivo e i suoi rapporti difficili col sistema finanziario. Tanto vale abolire gli incentivi, che non giovano all'occupazione e creano costi aggiuntivi alle imprese. Si faccia - propone Barbaro - un serio taglio alla spesa, compresa quella per quanti gravitano nel mercato degli incentivi, e con i risparmi si riduca il costo del lavoro per tutti».

OPERE PUBBLICHE

Previsti l'allargamento della zona artigianale con i fondi ex Insicem e la costruzione della bretella di collegamento tra la zona artigianale e la Musebbi-Calicantone



La zona artigianale di Modica sarà interessata a lavori di ampliamento

Cantieri per 7,5 milioni di euro

La Giunta adotta la delibera. Abbate: «E' cambiata totalmente la filosofia del lavoro»

COOPERATION BIKE TOUR

p. b.) Ieri mattina è stata presentata, a Palazzo San Domenico, la seconda edizione della giornata della cooperazione europea "Cooperation bike tour", nel quadro dei programmi di cooperazione transfrontaliera Italia-Tunisia e Italia-Malta 2007/2013. Il Comune di Modica, coinvolto con Essorentreprise, è il comune capofila. Sono due gli itinerari ciclo-turistici previsti. I cento partecipanti del "Cooperation bike tour" potranno percorrere due tappe: Ragusa - Modica - Scicli di 24 km (barocco tour) oppure Ragusa - Donnafugata di 20 km (Carrubi tour).

PAOLO BORROMETI

Il piano triennale delle opere pubbliche è realtà. La Giunta modicana, presieduta dal primo cittadino Ignazio Abbate, lo ha adottato con delibera datata 13 settembre e presentato ieri mattina, nel corso di un incontro con la stampa, al quale hanno partecipato - oltre al primo cittadino ed al vicesindaco, Giorgio Linguanti - anche l'assessore al Bilancio, Enzo Giannone, alla Pubblica Istruzione, Orazio Di Giacomo, ai Servizi sociali, Rita Floridia, alla Viabilità, Salvatore Lorefice.

«È cambiata totalmente la filosofia del lavoro. Non si può pensare che siano tutti i progetti presentati - è stato detto nettamente -, quelli da approvare. Si cambia registro, saranno presi in considerazione ed approvati soltanto quelli realmente utili e che sposino la filosofia del Piano stesso». Affinché si arrivi alla definitiva approvazione, la proposta sarà trasmessa in commissione consiliare e, successivamente, la civica assise la affronterà per la discussione finale. Il piano prevede ben 116 opere (5 subito cantierabili), per un importo totale di sette milioni e mezzo di euro. È stato il vicesindaco ed assessore ai Lavori pubblici, Giorgio Linguanti, ad illustrare nel dettaglio il piano triennale. «Punteremo sulla riqualificazione dell'asilo nido di via Muzio Scevola, la riqualificazione del centro anziani di Frigintini, l'adeguamento degli edifici scolastici alle norme di prevenzione anti incendi, la realizzazione di una rotonda in contrada Dente Crocicchia e la copertura straordinaria dell'ex convento della Racco-

mandata».

Il primo cittadino Ignazio Abbate, ha posto l'accento sugli interventi da realizzare, sia strettissimo giro di posta, sia a lungo raggio. Da effettuare immediatamente, opere come l'allargamento della zona artigianale con i fondi ex Insicem (per un milione e mezzo di euro), oltre a trecentomila euro, per la costruzione della bretella di collegamento tra la zona artigianale e la Musebbi-Calicantone. «Su questa opera - precisa il sindaco -, c'è un finanziamento bloccato da dieci anni, solo per-

ché insisteva un progetto di tre milioni di euro, irrealizzabile. Ciò come se la elaborazione dei progetti, fosse lo strumento utile per soddisfare le esigenze dei progettisti. Noi lo stiamo rimodulando, adeguandolo alle risorse che abbiamo e lo manderemo in appalto. È assurdo che non si sia fatto prima». Più a largo raggio, sono state elencate una serie di priorità da soddisfare: l'allargamento della via Passo Gatta e Passo Parrino; la rotonda dell'incrocio di contrada Serra Pero, l'allargamento della via Gianforma (che dovrebbe essere

realizzata con 800mila euro, cioè con i fondi della Protezione civile). «La filosofia del piano triennale delle opere pubbliche - conclude il primo cittadino -, è ribaltata. Troveranno posto solo i progetti che abbiano almeno un preliminare. Non vogliamo presentare, questo sia chiaro a tutti, il libro dei sogni».

Insomma, nuove prospettive per la realizzazione di opere fondamentali per la città, ad iniziare proprio dalla bretella di collegamento tra la zona artigianale e la Musebbi-Calicantone, attesa da un decennio.

COMISO. Il primo aereo proveniente da Bruxelles

Un «Magliocco» internazionale

PARCHEGGI OCCUPATI LA PROTESTA DEI TASSISTI

COMISO. Parcheggio selvaggio davanti all'aeroporto di Comiso? Forse, accade infatti, pare abbastanza spesso, che le auto di cittadini privati occupino i posti riservati ai taxi. È quanto denunciano Pierangelo Iacono e Indigeno Salvatore, entrambi titolari di regolari licenze per taxi assegnate loro dal comune di Comiso.

«Abbiamo i posti assegnati davanti all'ingresso dell'aeroporto – spiegano – ma li troviamo spesso occupati da privati che posteggiano le loro vetture e se ne vanno, non lasciandoci lo spazio per espletare il nostro servizio».

E creando, inoltre, vari disagi. «Ci sono bambini che escono, le macchine arrivano e non li vedono – aggiungono –. È pericoloso. Il rischio che si può creare davanti all'uscita di un aeroporto è alto. Abbiamo segnalato questa situazione ai vigili urbanista non possono intervenire sempre. Molto spesso dobbiamo cercare di sistemare da noi la situazione».

L. F.

LUCIA FAVA

COMISO. E' atterrato alle 9,25, con ben 40 minuti di anticipo, il Boeing 747 di Ryanair con a bordo i primi 185 passeggeri provenienti da Bruxelles-Charleroi. Lo stesso aeromobile è ripartito mezz'ora dopo portando con sé 180 passeggeri diretti in Belgio. Da ieri mattina il Vincenzo Magliocco ha aperto ufficialmente i suoi collegamenti internazionali. E stasera tocca al Regno Unito. Il volo Londra Stansted-Comiso è fissato per le 20,40.

Nessun "water cannon" per inaugurare questa nuova rotta, a differenza di quanto avvenuto in occasione dell'avvio dei collegamenti di linea con Roma e dei charter con Parigi, ma tanta la soddisfazione da parte dei vertici della società di gestione.

«Siamo contenti – ha commentato il presidente della Soaco, Rosario Dibennardo – perché l'aereo è pieno sia in arrivo che in partenza, quindi continua il flusso positivo di turisti e di locali che vanno all'estero. Anche stasera ci sarà il volo pieno per Londra. A queste due rotte internazionali, presto, nel giro di qualche mese, ne aggiungeremo altre».

«È un cammino importante quello che abbiamo intrapreso – ha aggiunto Maria Malandrino, neo consigliere d'amministrazione Soaco – e i risultati iniziamo a vederli: diecimila passeggeri in un mese. L'impegno è massimo e riusciremo ad ottenere risultati ancora migliori».

«Adesso dobbiamo cercare di aumentare il più possibile le tratte – ha spiegato il sindaco di Comiso, Filippo Spataro – e di rendere maggiormente appetibile il nostro territorio, non soltanto quello di Comiso, ma dell'intero comprensorio, che si deve fare trovare pronto ad accogliere questa mole di turisti che già sta arrivando e che siamo sicuri continuerà

Ieri mattina è atterrato il Boeing 747 di Ryanair proveniente dall'aeroporto Charleroi, ripartito in serata con un nuovo carico di passeggeri. Operativo anche il Comiso-Londra

sempre più copiosa ad affluire».

Tra i turisti in partenza, ieri mattina, c'era anche un gruppo di ragazzi di Vittoria che andava a trascorrere una settimana in Olanda. Numerose, poi, le persone che partivano per raggiungere parenti e amici residenti in Belgio. Così come tanti erano i passeggeri residenti in Belgio e originari della Sicilia, dei comuni iblei ma anche di Licata, Gela, Caltagirone, venuti a trascorrere una settimana nella terra natia. Uno dei passeggeri provenienti da Bruxelles ha accusato un lieve malore a bordo ed ha richiesto assistenza medica. Il servizio del Magliocco, anche in questa occasione, ha funzionato alla perfezione.

«Ma intanto vogliono cancellare la ferrovia»

Comiso. La Cub trasporti denuncia: «Rfi ha deciso di trasformare in pura "linea" la stazione cittadina»

COMISO. La stazione ferroviaria di Comiso sempre più in pericolo. Lo denuncia, il giorno stesso in cui l'aeroporto comisano "apre" ai collegamenti internazionali, la Cub Trasporti. L'organizzazione sindacale punta l'indice nei confronti di Rfi (rete ferroviaria italiana), accusandola di voler portare fino in fondo la sua "nefasta strategia di cancellazione della tratta ferroviaria Siracusa-Ragusa-Gela".

Per il coordinamento provinciale della Cub non ci sono dubbi: "Rfi ha deciso di trasformare in pura "linea", sia pure mantenendo le fermate, la stazione di Comiso; operazione già attuata a Genisi, Butera ed in progetto presso

altri impianti della tratta". "Questo - spiegano i vertici della Cub - comporta lo smantellamento dei binari, con l'eliminazione della possibilità di ricovero treni e di effettuazione di incroci e precedenza. Ne consegue che non solo l'impianto di Comiso perde completamente d'importanza, ma le stesse condizioni di viabilità della linea si deteriorano in quanto la cancellazione di stazioni intermedie comporta l'allungamento delle distanze per incroci e precedenza, con depotenziamento delle possibilità di circolazione dei treni e aumento dei ritardi degli stessi".

Per la Cub si tratta di provvedimenti molto

costosi che, per di più, non tengono conto di due fattori importanti: l'apertura dell'aeroporto di Comiso e l'incremento dei viaggiatori che il trasporto ferroviario sta vivendo a causa della crisi economica. L'organizzazione chiede, quindi, un intervento urgente del sindaco di Comiso, della deputazione regionale (Comiso ha due deputati) e di tutte le amministrazioni della provincia per "bloccare i progetti di Rfi e trattare con Trenitalia, Rfi e Regione su impegni precisi che rilancino in tempi brevi il trasporto ferroviario della Sicilia sud-orientale".

L. F.

SBLOCCATI I VOUCHER. Due milioni e mezzo di euro del ministero del Lavoro saranno destinati ai «contratti di mestiere»

Giovani assunti dai privati, la Regione paga l'apprendistato

PALERMO

●●● Due milioni e mezzo di euro messi a disposizione dal ministero del Lavoro - che secondo la Regione potrebbero diventare 4 - saranno destinati alla formazione dei giovani assunti con contratto di «apprendistato professionalizzante» o «contratto di

mestiere», dal nuovo bando emesso dall'assessorato regionale Famiglia, Politiche sociali e Lavoro. L'offerta formativa è rivolta a tutti gli apprendisti assunti in Sicilia e impiegati in ogni settore di attività, ad esclusione dell'edilizia per il quale «sarà emanato ulteriore avviso». Ciascun percorso formativo dovrà

avere una durata complessiva pari a 120 ore: 40 dedicate allo sviluppo delle competenze di base (I annualità) e 80 per quelle trasversali (II e III annualità). La partecipazione potrà essere parziale in relazione alla durata del contratto di apprendistato sotto-

scritto. Ad ogni modo, per tutti gli apprendisti, e indipendentemente dalla durata del contratto, sarà «obbligatorio» partecipare alla prima annualità relativa alla formazione di base. Scelto il percorso formativo, che dovrà essere «coerente» con la qualifica di assunzione dell'apprendista, le imprese potranno richiedere il voucher attraverso il sistema telematico sul sito www.apprendistatoregionesicilia.it e che sarà poi liquidato direttamente all'ente formativo. Il parametro del voucher è fissato in 15 euro e la sua liquidazione è subordinata alla frequenza da parte dell'apprendista di almeno l'80% della durata di ciascuna annualità prevista dal percorso scelto. Come detto, i voucher formativi saranno finanziati con le risorse derivanti dal fondo di rotazione del ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali assegnate alla Regione Siciliana. «Ulteriori risorse derivanti da eventuali residui o economie - come si legge sul bando - saranno utilizzate per il finanziamento di ulteriori voucher». (*PPM*)

LA LOTTA PER LA LEGALITÀ. Il leader sindacale Bernava: «Temo che la crisi indebolisca il fronte che si batte contro le cosche»

Confindustria Sicilia: «Tutti pronti alla mobilitazione contro i boss»

► Appello Cisl dopo l'allarme di Lari sul pericolo che la mafia rialzi la testa, Montante dice sì

Per Legacoop e Confcooperative «condivisibili le preoccupazioni di Lari». Ribisi (Tavolo per lo sviluppo): «Accantonare le polemiche». Il Pd: lo Stato ascolti chi contrasta la mafia.

Vincenzo Falci
CALTANISSETTA

«Oggi più che mai è necessario fare fronte comune per combattere ogni forma di illegalità». A sostenerlo è il presidente di Confindustria Sicilia, Antonello Montante, che ha poi aggiunto come «è utile e importante per tutti continuare a camminare lungo il percorso di legalità già tracciato, sostenendo attivamente chiunque abbia il coraggio di combattere il malaffare, non con le parole ma con i fatti. Ed in quest'ottica non possiamo che accogliere positivamente l'appello della Cisl a una mobilitazione di piazza per la legalità, perché su questo tema non cali mai il sipario».

Già, perché dopo l'allarme del procuratore di Caltanissetta Sergio Lari, sul pericolo che Cosa Nostra rialzi la testa, dalla Cisl si è levato un richiamo per una mobilitazione generale per la legalità, rivolto a industriali, commercianti, mondo del lavoro, associazioni antiracket, istituzioni, società civile. «Siamo molto preoccupati per le parole di Lari, un giudice in

prima linea nella lotta alla mafia», ha affermato il segretario regionale della Cisl, Maurizio Bernava. «Siamo convinti - ha aggiunto - che la crisi stia ancora di più in questi mesi indebolendo il sistema produttivo ed economico, innescando processi involutivi, con il rischio che pezzi di aziende anche importanti diventino bocconcini appetibili per il malaffare, per i grandi capitali illeciti, aggravando fenomeni già presenti come quelli del racket, dell'usura, del lavoro nero, con ricadute inevitabili sulle famiglie e sui lavoratori». Poi una esortazione. «V'è la necessità - ha concluso Bernava - di non lasciare solo chi denuncia, e inquirenti e magistrati da sempre in prima linea contro questi fenomeni».

Su questo scenario s'è soffermato anche Filippo Ribisi coordinatore del Tavolo permanente regionale per la crescita e lo sviluppo. «Pienamente condivisibili le preoccupazioni del procuratore di Caltanissetta, Sergio Lari, sul pericolo di nuovi attentati e sulla campagna di delegittimazione della vera antimafia», non ha dubbi in tal senso Ribisi. Che ha aggiunto «che vanno accantonate le recenti polemiche all'interno del mondo delle imprese che parlano di un'antimafia buona e di una cattiva, perché non aiutano certo a contrastare l'illegalità diffusa». Polemica quest'ultima na-

e Confcooperative. E in una nota hanno affermato che «le parole del procuratore Lari, che ha rappresentato il pericolo di una strategia di delegittimazione del fronte antimafia costituito dalle associazioni della società civile, non possono essere lasciate cadere nel vuoto da parte delle forze imprenditoriali». Per Sanfilippo e Mancini «le dichiarazioni di Lari sono un monito ed una sollecitazione che vanno colti e sostenuti con forza. L'economia illegale rappresenta l'ostacolo principale allo sviluppo economico, alla libertà d'impresa ed ai diritti del cittadino. Occorre allora che tutte le associazioni della società civile, a partire da quelle dell'impresa e del lavoro, assumano una posizione netta di condivisione del comune obiettivo dell'affermazione dei diritti e della legalità e lavorino per allargare lo schieramento antimafia, mobilitando tutte le energie sane della Sicilia».

Il segretario regionale del Pd, Giuseppe Lupo, ha annunciato infine che il suo partito «sostiene l'iniziativa della società civile organizzata nella lotta alla mafia. Lo Stato - ha proseguito - ascolti le richieste di quanti sono impegnati contro le organizzazioni criminali ed, in particolare, incrementi le risorse previste per la magistratura e le forze dell'ordine».



Il procuratore Lari (a sinistra) e il presidente Montante

ta dal recente attacco del presidente regionale di Confcommercio, Pietro Agen, al presidente di Confindustria Trapani, Gregory Bongiorno, perché ha deciso di non pagare il pizzo e denunciare gli estorsori solo dopo avere pagato per anni. «Crediamo - ha detto ancora Ribisi - sia necessaria una mobilitazione di tutte le forze

produttive della regione perché riteniamo concreto il rischio paventato dal procuratore di una recrudescenza del fenomeno mafioso, dovuta anche alla mancanza di lavoro e alla fragilità della situazione economica attuale».

Sono scesi in campo anche Elio Sanfilippo e Gaetano Mancini, presidenti di Legacoop Sicilia

SICILIA. Il ministero dell'Economia dà il via libera al piano della Regione dopo la missione romana dell'assessore al Bilancio Luca Bianchi

Debiti imprese, pagamenti senza altre tasse

➤ Si farà ricorso alle addizionali Irpef e Irap finora utilizzate per coprire il deficit della Sanità, ormai sanato

I debiti della Regione verso l'Eni e la società Riscossione Sicilia potrebbero rientrare nella seconda tranche del pacchetto di pagamenti alle imprese.

Giacinto Pipitone

PALERMO

●●● La Regione salderà i debiti con le imprese senza far ricorso a un aumento dell'addizionale Irpef. È l'esito della missione romana dell'assessore al Bilancio, Luca Bianchi: ottenuto il via libera del ministero dell'Economia, il governo siciliano ora riscriverà il proprio piano con l'obiettivo di arrivare a pagare entro fine anno.

A inizio estate il governo aveva presentato un disegno di legge che puntava sull'attivazione di un mutuo da circa un miliardo con cui saldare i debiti (per 600 milioni nel solo settore della sanità). La copertura del mutuo, che

comporta un costo annuo di circa 70 milioni fra rimborso del capitale e interessi, era stata individuata nell'aumento dell'addizionale Irpef. Mossa suggerita dallo Stato e che avrebbe provocato aumenti a scaglioni che andavano da un minimo di un euro al mese a un massimo di 70.

Ne era nato uno scontro politico che ha bloccato tutto. Bianchi e Crocetta hanno chiesto al ministero di poter evitare l'aumento fiscale garantendo il mutuo con un'altra aliquota dell'addizionale Irpef elevata nel 2006 per colmare il buco della sanità. «Ora che la sanità è in pareggio - è la mossa di Bianchi - avremmo dovuto eliminare o abbassare quella imposta. Invece la manteniamo ma non ne introduciamo una nuova». Dopo due mesi di trattativa, Roma ha dato il via libera.

«Adesso aggiunge Bianchi - dobbiamo attendere che il governo nazionale inserisca in uno dei



L'assessore regionale al Bilancio Luca Bianchi

prossimi decreti legge un emendamento che autorizzi le Regioni impegnate nel ripianamento del debito a utilizzare anche per altri scopi il prelievo fiscale destinato ad Asp e ospedali». Dovrebbe essere un emendamento che darà mani libere alle Regioni che da almeno tre anni mostrano chiari segni di miglioramento: la Sicilia nel 2012 ha addirittura chiuso in attivo il bilancio della sanità.

L'aumento introdotto nel 2006 per la sanità non riguarda solo l'aliquota dell'addizionale regionale Irpef ma anche l'Irap: entrambe resteranno quindi ai livelli massimi in Italia e garantiscono circa 320 milioni all'anno di gettito. «Una volta adeguato il nostro disegno di legge alle nuove indicazioni dello Stato - aggiunge Bianchi - potremo portarlo all'Ars. Contiamo che venga approvato entro l'autunno in modo da poter pagare entro dicembre e agganciarci anche alla seconda tranche di finanziamenti che Roma sta mettendo sul tavolo per pagare i debiti alle imprese».

E in questa seconda tranche la Regione vorrebbe far entrare il saldo dei debiti fuori bilancio delle amministrazioni pubbliche: è il caso, per esempio, dei debiti verso l'Eni e la società Riscossione Sicilia. Ma nel novero potrebbero entrare anche i debiti contratti per i dissalatori e dalle società partecipate. «Potremmo toglierci un grosso peso», sintetizza Bianchi. Che valuta in almeno 340 milioni questa massa di debiti: 120 milioni riguarderebbero appunto l'Eni.

Bianchi ha anche confermato che il governo regionale porterà all'Ars entro fine settembre una manovra correttiva da una cinquantina di milioni che garantirà fondi aggiuntivi entro fine anno a piccoli Comuni, forestali ed enti del volontariato, sportivi e culturali.

COMISO. Storie di emigranti, business man e turisti. Come Salvatore, siciliano di Edimburgo: «Uno scalo bello, pulito e accogliente

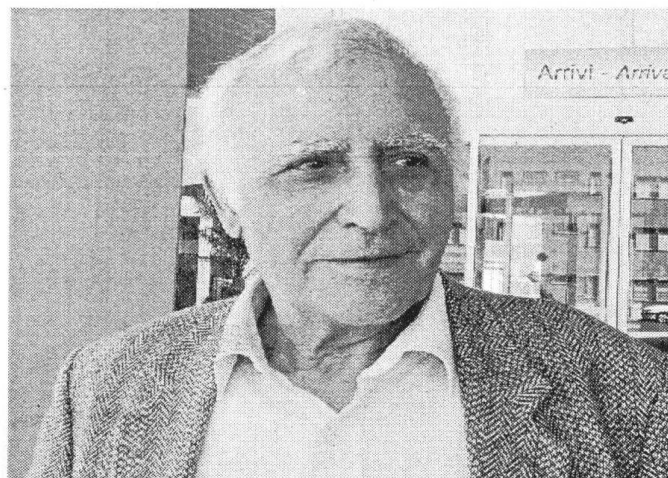
Atterrato il primo volo da Bruxelles L'aeroporto è pienamente operativo

Per ora solo una ditta di autonoleggio ha avviato le attività. I tassisti, inoltre, reclamano una maggiore disciplina nell'uso del piazzale antistante il «Magliocco» e la presenza dei vigili urbani.

Francesca Cabibbo

●●● Centosettantotto passeggeri in arrivo, 174 in partenza. Il primo volo di linea da e per Bruxelles che è atterrato all'aeroporto Vincenzo Magliocco ha fatto registrare quasi il tutto esaurito. Numeri che vanno al di là delle previsioni. L'aeroporto di Comiso ha poche tratte, funziona ancora a spezzoni, ma ciò che c'è dimostra tutte le sue potenzialità. «Siamo soddisfatti – spiega il presidente di Soaco Rosario Dibennardo – anche perché sappiamo che tutti i voli per Londra e Bruxelles, per tutto settembre, hanno tutti un forte numero di passeggeri». Elio Auteri, responsabile dell'handling, spiega che il volo per Londra di domani sera, aveva già raggiunto 140 prenotazioni in partenza, molte di più in arrivo. Ma i «numeri» sono quelli di lunedì. Ma

chi sono i passeggeri arrivati a Comiso: ci sono turistiche arrivano per un viaggio-soggiorno in Sicilia, ci sono famiglie di emigrati che tornano periodicamente nella loro terra. «Vivo a Edimburgo da 50 anni, sono britannico – spiega Salvatore Di Forti – ma sono nato a Caltanissetta. Vengo periodicamente in Italia. Ho visto che la possibilità di fare scalo a Bruxelles era quella più conveniente, sia logisticamente che economicamente». Poi dà uno sguardo dietro di sé: «Mi avevano detto che era un aeroporto nuovo. E' veramente bello, pulito, funzionale, accogliente». Nei box rent-a-car solo una delle imprese che si sono aggiudicate il bando ha già iniziato l'attività. Le altre stanno approntando i box ed il servizio. «Oggi abbiamo noleggiato sei autovetture – spiegano alla Gm service – una addirittura per un mese. Era una coppia di emigrati che soggiornerà qui. Gli altri erano turisti». I tassisti hanno caricato molti passeggeri: «Ho accompagnato una coppia a Ragusa, erano emigrati, ospiti da parenti». Un'altra coppia di giovani ha preso alloggio in un bed and breakfast di Scoglitti, altri si sono diretti



Salvatore Di Forti, tra i primi passeggeri atterrati al Magliocco. CABIBBO

verso Marina di Ragusa. Anche nell'autobus per Marina di Ragusa sono salite alcune persone. Ma gli autobus, per ora, sono semivuoti. Ma ci sono presenze anche di gela, Licata, Riesi, dalla provincia di Siracusa. «Sappiamo che il nostro aeroporto ora comincia ad essere richiesto anche da chi proviene dalle province vi-

cine» spiega Dibennardo. I tassisti hanno una richiesta: «Serve la presenza dei vigili urbani nell'area antistante l'aerostazione. Bisogna regolamentare gli spazi per i taxi e quelli per i privati». Il sindaco Filippo Spataro risponde: «E' un problema che ci è stato posto. Stiamo provvedendo». (FC)

COMUNE. Questi i numeri del nuovo piano triennale delle opere pubbliche adottato dalla giunta municipale modicana

Sette milioni e mezzo di euro per 116 opere

●●● Settemilioni e mezzo di euro per 116 opere e cinque di queste presto cantierabili. Questi i numeri del nuovo piano triennale delle opere pubbliche adottato dalla Giunta municipale di Modica nella seduta di venerdì scorso e presentato ieri alla stampa. L'atto dovrà passare, ora, in commissione e successivamente, per l'adozione, in Consiglio comunale. Niente libri dei sogni e priorità solo a progetti che hanno già un pro-

getto preliminare. Quali le previsioni inserite. Si parla della riqualificazione dell'asilo nido di Via Muzio Scevola e del centro anziani di Frigintini ma anche l'adeguamento degli edifici scolastici alle norme di sicurezza ed anti incendi, realizzazione di una rotonda in contrada Dente-Crocicchia e la copertura straordinaria dell'ex convento della Raccomandata. Ad illustrare nel dettaglio il piano è stato il sindaco Ignazio Abbate e

l'assessore ai lavori pubblici, Giorgio Linguanti. Il primo cittadino, in particolare, ha posto l'accento su una serie di interventi da realizzare nel breve periodo quali l'allargamento della zona artigianale con i fondi ex Insicem per un milione e mezzo di euro e la costruzione della bretella di collegamento tra la zona artigianale e la Musebbi-Calicantone per 300mila euro. "Su questa opera - afferma Abbate - c'è un finanziamento

bloccato da dieci anni solo perché insisteva un progetto di tre milioni di euro, irrealizzabile. "E come se la elaborazione del progetto fosse lo strumento utile per soddisfare le esigenze dei progettisti. Noi lo stiamo rimodulando adeguandolo alle risorse che abbiamo e lo mandiamo in appalto". E nel medio termine cosa si dovranno aspettare i modicani? Il primo cittadino ha parlato di priorità come l'allargamento della Via Passo Gatta e Passo Parrino, la rotonda dell'incrocio di contrada Serra Pero e l'allargamento della via Gianforma che dovrebbe essere realizzata con i fondi della Protezione Civile per 800mila euro. All'incontro con gli organi di informazione hanno partecipato gli assessori al bilancio Enzo Giannone, alla pubblica istruzione, Orazio Di Giacomo, ai servizi sociali, Rita Floridia, ed alla viabilità, Salvatore Lorefice. (*FERI*) **FELICIA RINZO**